

# L'invito a farne un consumo consapevole: entro il 2030 garantire l'accesso universale alla potabile Acqua bene comune, ma non per tutti

**FOSSANO.** Si comprende l'importanza di tutto ciò che si dispone in grandi quantità e senza problemi di approvvigionamento nel momento in cui questo qualcosa viene a mancare. È una legge della natura. E così succederebbe per l'acqua.

Quando beviamo, facciamo la doccia, programiamo la lavatrice, laviamo l'automobile ci siamo mai interrogati sul consumo che ne consegue? C'è consapevolezza nelle nostre azioni o spesso ci scappa la mano perché l'acqua è lì pronta a scorrere per le nostre esigenze?

Acqua elemento prezioso, bene comune ma purtroppo non per tutti. Tanti Paesi nel mondo, in particolare quelli dell'Africa sub-sahariana, ne dispongono di ridotti quantitativi. L'acqua è vita quando c'è, ma è morte e carestia quando è troppa o viene a mancare. Si calcola che ogni anno muoiano 5 milioni di persone per acqua non pura e 1 milione e mezzo di bambini per malattie derivate, ovvero 4 mila al giorno, 1 ogni 20 secondi. Se nel 1950 erano 20 milioni le persone senza acqua, nel 2019 se ne contavano oltre un miliardo e nel 2050 le si stima in oltre 2 miliardi. L'acqua va dunque consumata con parsimonia.

## Cura nelle nostre azioni

E proprio dalla consapevolezza si è mosso l'incontro

dal titolo "Il tempo dell'acqua sta per scadere" organizzato mercoledì 3 marzo scorso (data in cui nel 2016 Berta Caceres, ambientalista honduregna, venne uccisa per la sua lotta contro la costruzione della diga di Agua Zarca minaccia dei popoli nativi di quella zona) sulla piattaforma Zoom, dalla comunità Laudato si' di Fossano (nata la scorsa estate con l'intento di approfondire alcune tematiche legate alla cura del mondo, in collaborazione con Slow food, promuovendo una campagna di sensibilizzazione contro gli sprechi, sulle coltivazioni sostenibili, il cibo e l'acqua) che ha coinvolto illustri relatori

chiamati a fare chiarezza sull'argomento.

Ad aprire i lavori Ilenia Origlia che ha invitato la platea virtuale, una cinquantina di persone, ad alzarsi dalla propria postazione e prendere un bicchiere di acqua (azione scontata e quasi inconsapevole) che si sarebbe bevuto nel corso della serata e a cui poteva seguire una riflessione personale sul gesto e sulle conseguenze dello stesso, ricordando che l'acqua potabile è un diritto umano essenziale e universale, sancito dall'Onu, in quanto determina la sopravvivenza delle persone; molti popoli si battono per poterne disporre. Il 22 marzo

prossimo ricorrerà la giornata mondiale dell'acqua.

*"L'incontro di questa sera - ha esordito don Flavio Luciano parroco dello Spirito Santo - bene si inserisce nel cammino quaresimale nel quale siamo tutti chiamati a rivedere le nostre relazioni e a capire che cosa possiamo fare nel quotidiano per salvaguardare il bene comune rappresentato dall'acqua".*

## Lvia: uno sguardo sul mondo

Italo Rizzi di Lvia (associazione internazionale di volontari laici), fondata nel 1966 dal sacerdote-partigiano Aldo Benevelli ispiratosi ai valori di pace, giustizia e solidarietà nella spinta riformatrice del Concilio Vaticano II, da vent'anni è impegnato in Tanzania. Lvia è attiva in 10 Paesi africani e in quasi sessant'anni ha assicurato acqua, salute e cibo migliorando l'agricoltura familiare e la gestione delle risorse naturali. *"Garantire entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti - ha sottolineato Rizzi - è un obiettivo ambizioso e di non facile realizzazione; è una sfida globale. Nel raggiungimento del bene comune l'acqua è un*

*elemento trasversale in cui società, economia e ambiente sono interconnessi".*

## Pro-Natura: uno sguardo sul territorio

Domenico Sanino di Pro-Natura Cuneo, dopo aver evidenziato che di tutta l'acqua sulla terra solo l'1% è disponibile per esigenze umane, ha precisato che *"nella nostra provincia il consumo più elevato avviene in agricoltura con il 75%, a cui segue l'industria con il 15% e il 10% per usi domestici. Lo spreco di acqua, dovuto a una serie di concause che se ovviate potrebbero farne risparmiare parecchia, è un problema reale".* Per fare un esempio, le colture, soprattutto il mais, richiedono molta acqua che per il 97% viene erogata dalle cosiddette bealere, i canali di scorrimento, mentre grazie all'irrigazione a pioggia il consumo si ridurrebbe di ben un quinto.

## Lega Ambiente: uno sguardo sui nuovi stili di vita

Secondo Bruno Piacenza di Lega Ambiente Cuneo sarebbe utile potenziare la campagna di sensibilizzazione verso l'acqua del rubinetto, la cosiddetta

*"acqua del sindaco", e a questo proposito le "cassette dell'acqua" in città sono un ottimo strumento, andando a ridurre l'acquisto di bottiglie in plastica e che "si arriverebbe a un risparmio certo, con una conseguente contrazione dei consumi, se pagassimo l'acqua quanto paghiamo l'energia elettrica".* In Italia lo spreco di acqua, lungo tutta la filiera alimentare, è di 1.226 milioni di metri cubi, equivalenti al fabbisogno annuo di acqua potabile di 27 milioni di africani, di cui 706 milioni di metri cubi dovuti a cibo inutilizzato dalle persone.

La serata si è conclusa con un dibattito sollecitato da alcune domande arrivate dal pubblico e l'intervento di Vincenzo Paglia della Lega del Comune di Fossano che ha ribadito come le recenti sentenze abbiano riconosciuto legittimo il sistema di gestione pubblica dell'acqua attraverso società in house e dunque l'urgenza da parte di tutte le amministrazioni del Cuneese di aderirvi.

Chi fosse interessato a vedere l'appuntamento lo può fare al link [www.youtube.com/watch?v=xhOk37x7P\\_A](http://www.youtube.com/watch?v=xhOk37x7P_A). Per contatti con la comunità Laudato si' di Fossano: [laudatosifossano@gmail.com](mailto:laudatosifossano@gmail.com).



Foto di Yoann Boyer on Unplash